

Export in frenata per i costruttori italiani di macchine

Nei primi nove mesi dell'anno le vendite all'estero di macchine, impianti e stampi per materie plastiche e gomma sono scese dello 0,6% rispetto al 2017.

14 dicembre 2018 08:59

I costruttori italiani di macchine, impianti, ausiliarie e stampi per la trasformazione di materie plastiche si apprestano a chiudere l'anno con esportazioni inferiori al 2017, dopo un periodo altalenante, più volte passato dal segno più a quello meno, con qualche decimale di scarto.



EXPORT SOTTO NEI PRIMI NOVE MESI. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'associazione di categoria, Amaplast, nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni registrano un decremento del -0,6% a 2,36 miliardi di euro, a fronte di importazioni in Italia cresciute nello stesso periodo del +11,4% a 740 milioni di euro, merito del piano Industria 4.0, di cui hanno beneficiato anche i costruttori esteri. Ma gli acquisti dall'estero, pur mostrando ancora un incremento a due cifre, evidenziano negli ultimi mesi un deciso rallentamento rispetto al +26% del primo trimestre e al +23% del secondo.

Il saldo della bilancia commerciale, pur restando positivo per 1,62 miliardi di euro, mostra tra gennaio e settembre una contrazione di cinque punti percentuali.



“L'andamento piatto delle forniture all'estero di settore non sorprende più di tanto e si inserisce in un contesto economico che ha perso slancio, sia a livello nazionale, sia in ambito europeo - spiega il presidente di Amaplast, Alessandro Grassi (nella foto) -. Non a caso, anche i concorrenti tedeschi stanno facendo i conti con una brusca frenata delle esportazioni che erano ancora a doppia cifra a marzo e giugno scorsi, per poi ridimensionarsi a un +4,5% a settembre”.

BILANCIO IN PARI A FINE ANNO. Sulla base di questi dati e dell'indagine congiunturale condotta periodicamente dall'associazione presso i propri soci, il bilancio di fine anno del settore è in linea con quello dell'anno scorso in termini di produzione e commercio estero. Un risultato definito da Grassi "comunque positivo, tenuto conto che lo scorso anno è stato il migliore del quinquennio”.